



VENERDI CULTURALI

Venerdì 10/11/2023
Dalle ore 17.00 alle 19.00

“I paesaggi del dissesto idrogeologico. Alluvioni e frane, nel maggio 2023, in Emilia-Romagna”

”

(In co-organizzazione con l'Ordine dei Geologi del Lazio)



Relatori: Eugenio Di Loreto (SIGEA) e Paride Antolini (Presidente Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna)

Introduce e modera Giuseppina Bianchini (Ordine dei Geologi del Lazio)

Il seminario si svolgerà in modalità ibrida, sia in presenza nella sede FIDAF di Via Livenza 6 a Roma, che a distanza sulla piattaforma GoToWebinar®

*Per partecipare da remoto è necessario iscriversi al seguente LINK:
<https://attendee.gotowebinar.com/register/7171660684561502042>*

Al termine dell'iscrizione si riceverà una e-mail di conferma con le informazioni su come partecipare al webinar.

Si raccomanda di seguire le istruzioni per la verifica dei requisiti di sistema.

Ai partecipanti iscritti agli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali e agli Ordini dei Geologi verranno riconosciuti i CFP secondo i rispettivi regolamenti.

(NB non è possibile ottenere il riconoscimento dei CFP se collegati mediante il numero telefonico ricevuto al momento dell'iscrizione)

Il Paesaggio dei dissesti idrogeologici

Con il termine “dissesto idrogeologico” viene definito “qualsiasi disordine o situazione di squilibrio che l'acqua produce nel suolo e/o nel sottosuolo”. Secondo un recente

rapporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA, 2021) quasi il 94% dei comuni italiani è a rischio dissesto per alluvioni, frane ed erosione costiera e oltre 8 milioni di persone vivono nelle aree ad elevata pericolosità. Il Rischio idrogeologico è legato agli elementi acqua (idro: pioggia e corsi d'acqua) e terra (geo: suolo, roccia, detriti), ed è determinato dalla entità del danno atteso in una data area e in un certo intervallo di tempo, in seguito alla probabilità di verificarsi di un evento naturale, nocivo per l'ambiente e per l'uomo, come l'alluvione, la frana, la valanga e l'erosione marina. Questi fenomeni creano ingenti danni e vittime e sono inoltre responsabili di importanti trasformazioni del territorio, che modificano il paesaggio naturale e antropico, lasciando spesso profonde cicatrici. La prima parte dell'intervento sarà dedicata ad una breve rassegna delle interferenze tra i fenomeni di dissesto geomorfologico e idraulico con le modifiche del paesaggio, conseguenti a eventi storici avvenuti nel territorio nazionale. Nella seconda parte ci soffermeremo ad analizzare alcuni degli interventi strutturali atti a mitigare il rischio idrogeologico, evidenziando alcuni esempi di opere che hanno avuto un impatto negativo sul paesaggio e alcune pratiche agricole sbagliate in terreni suscettibili a franare. Già mezzo secolo fa nel 1970, la Commissione De Marchi, nella Relazione finale sottolineava l'urgenza dei processi decisionali e la semplificazione nella fase autorizzativa dei progetti, con controlli rigorosi durante la realizzazione degli interventi e anzitutto indicava, come esigenza pregiudiziale, la periodica manutenzione delle opere per assicurare nel tempo la loro funzionalità. Tutti concetti di una straordinaria attualità negli ultimi anni, nei quali registriamo un drastico aumento degli eventi estremi, piove sempre di più, in modo intenso e concentrato, con un aumento dei territori a rischio.

Eugenio Di Loreto

Geologo, laureatosi alla Sapienza di Roma. Ha svolto la propria attività lavorativa come funzionario geologo direttivo presso i seguenti Enti: Provincia di Roma (Ufficio tecnico) dal luglio 1980 al settembre 1993; in posizione di comando al Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale della PCM, dal settembre 1993 all'ottobre 1998; Regione Lazio (Ufficio geologico e Sismico), dall'ottobre 1998 al febbraio 2018. Ha svolto, dal Marzo 2018 al maggio 2023, l'attività di Docente, presso il Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università di Roma Tre, e dell'Università La Sapienza nel ciclo di seminari per gli studenti del Corso di Laurea Triennale, relazionando sul tema "Il ruolo del geologo nella Pianificazione urbanistica:". E' stato Presidente dell'Ordine dei Geologi del Lazio, dal 2009 al 2010, Consigliere dell'Ordine Nazionale dei Geologi dal 2010 al 2015 e nel 2020. E' iscritto alla Società Italiana di Geologia Ambientale SIGEA, dove ricopre la carica di Presidente della Sezione Lazio e di Vicedirettore della Rivista Geologia dell'Ambiente. E' stato nominato nel 2018, Componente della Commissione del MATTM, Riserva Area Marina Protetta "Secche di Tor Paterno". Autore di 54 Pubblicazioni di carattere scientifico e divulgativo. Relatore di 23 comunicazioni e Autore di 5 Poster, in convegni e congressi nazionali e seminari internazionali. I principali interessi di studio

riguardano: i rischi geologici; la geologia nella pianificazione urbanistica; i Paesaggi geologici.

Alluvioni e frane, nel maggio 2023, in Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna nel mese di maggio di quest'anno due eventi idro-meteorologici molto intensi, a distanza di sole due settimane, hanno colpito ampie zone della regione emiliano-romagnola, superando ampiamente i 400 mm di pioggia. Questi eventi hanno causato fenomeni alluvionali che hanno provocato morte e distruzione. In un territorio vasto che ha coinvolto tre province, Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena con effetti dalla montagna al mare. Migliaia di frane superficiali, formate da scorrimenti rapidi di detrito, colate rapide di detrito e scivolamenti in roccia, si sono originate sui versanti dell'appennino in terreni prevalentemente marnoso-arenacei. Sono movimenti gravitativi che s'innescano per saturazione e fluidificazione della copertura eluvio colluviale imbibita di acqua. Talvolta il loro spessore non supera uno o due metri e riescono a traslare per centinaia di metri "correndo" su una pellicola di acqua. In alcuni casi si è assistito allo scollamento di interi vigneti lungo un piano di scivolamento marnoso arenaceo. Numerose le strade interrotte per frana e molte completamente sparite e che non saranno neanche riparabili, con un tracciato completamente da rifare, che hanno provocato l'isolamento di interi centri abitati. In una Regione che possiede un'ottima mappatura delle frane esistenti si sono registrati eventi anche in aree non previste come suscettibili a franare.

Paride Antolini

Nato a Cesena nel 1960. Laureatosi presso l'Università degli Studi di Bologna nel 1985. Libero professionista iscritto all'Ordine dei Geologi dal 1990. Co-autore di diverse pubblicazioni inerenti la geologia dell'Appennino Romagnolo e di Cartografie geologiche in collaborazione con il Servizio Geologico d'Italia e Cartografia della vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale in collaborazione con ARPA della Regione Emilia Romagna. Ha svolto attività professionale nei settori della: Pianificazione urbanistica; Microzonazione sismica; attività estrattive; Consolidamento scarpate e versanti in frana. Consigliere Nazionale del CNG nel mandato 2010 - 2015. Dal 2016 ricopre la carica di Presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia Romagna.



(In co-organizzazione con l'Ordine dei Geologi del Lazio)



Con il Patrocinio di



Per info: scrivere a fidaf.livenza6@gmail.com o info@ardaf.it e/o
visitare www.fidaf.it, www.ardaf.it www.agronomiroma.it.